

RTM (2014)183, 451-455

SAMUELE PINNA

Il mistero nuziale

Uomo-Donna. Matrimonio-Famiglia

IL MISTERO NUZIALE

È da poco stato rieditato il volume del cardinal Angelo Scola,¹ frutto della raccolta di studi inerenti all'intreccio indisciungibile di differenza sessuale, apertura all'altro e fecondità che costituiscono il *mistero nuziale*.

Nel contesto contemporaneo e in riferimento alle due assemblee del Sinodo dei vescovi dedicate alle *sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*, tale opera è non solo strumento utile ma anche decisivo per comprendere le problematiche riguardanti il matrimonio e la famiglia.

L'oggetto dello studio è, infatti, quello di identificare la nuzialità quale dimensione essenziale dell'amore. Il termine *nuziale* specifica il carattere relazionale dell'amore, che – nonostante non sia indagato in tutti i suoi molteplici aspetti – prenderà in esame il suo insondabile *mistero*. Essere davanti al mistero non significa sostare dinnanzi all'ignoto, bensì comprendere che «il fondamento non si può catturare: rimane ultimamente inafferrabile! Conoscere l'esistenza e gli attributi non significa possederlo, neppure concettualmente: *si comprehendis non est Deus*» (p. 13). In tal senso, la modalità essenziale con cui la libertà personale di ognuno entra in relazione con il fondamento partecipa della natura di mi-

Samuele Pinna, teologo, sacerdote dell'Arcidiocesi di Milano.

¹ A. SCOLA, *Il Mistero Nuziale. Uomo-Donna. Matrimonio-Famiglia*, Marcianum Press, Venezia 2014.

stero propria di quest'ultimo. La disamina del *mistero nuziale* prende, così, il suo avvio dall'*esperienza umana elementare*, che consta di tre fattori: 1. la differenza sessuale, in cui si incontra l'oggettiva presenza dell'altro; 2. l'amore in senso proprio, ossia il luogo della possibilità della relazione, in cui si rivela il suo carattere di dono; 3. la fecondità, come il frutto dello scambio tra l'uomo e la donna. «I tre fattori – commenta l'autore – del mistero nuziale (differenza, amore come dono, fecondità) sono presenti – ovviamente con le dovute differenze: non lo si noterà mai a sufficienza! – in tutte le forme (analogati) dell'amore. È così posta la *dimensione verticale* del mistero nuziale che lo fa trascorrere dall'uomo-donna *all'altro* in generale e, in ultima analisi, a Dio stesso, ma, in un certo senso, lo apre anche verso gli altri gradi dell'essere vivente (animali) e, per la sensibilità classica, perfino di quello inanimato (basti pensare alla nozione tomista di *amor naturalis*)» (p. 14).

Da qui, Scola parte nella sua riflessione dal *fenomeno* dell'amore nuziale per mettere in campo tutti gli elementi in gioco, fino a spingere lo sguardo alla pienezza di significato della rivelazione cristiana. Questa prospettiva può dirsi pienamente riuscita, grazie sia alla chiarezza espositiva sia alla competenza nella trattazione dei temi e della conoscenza delle problematiche di volta in volta affrontate.

STRUTTURA DELL'OPERA

Il volume avvia la ricerca anzitutto sul dato originario dell'uomo-donna (studiato soprattutto nelle prime due parti), per proseguire con l'indagine sul mistero nuziale, in cui si precisa mediante l'esame, altrettanto essenziale, di matrimonio e famiglia (oggetto prevalentemente della terza e quarta parte).

Nella *prima parte* («Il fondamento biblico. A partire della *Mulieris dignitatem*»), mediante la rilettura del magistero di Giovanni Paolo II si tracciano i lineamenti teologici dell'uomo-donna a partire dalla loro unità (c. 1) e il nesso tra l'*Imago Dei* e la sessualità umana (c. 2). L'autore sottolinea come «la riflessione sui fondamenti teologici dell'uomo-donna è una delle questioni che ri-

tornano con significativa frequenza negli interventi di Giovanni Paolo II» (p. 27).

La *seconda parte* («Il mistero nuziale. Una prospettiva teologica») propone un'analisi sui dinamismi della nuzialità: affezione, amore, sessualità (c. 3). Dopodiché, Scola si sofferma sulla descrizione del mistero nuziale stesso, mostrando l'intreccio di differenza sessuale, amore e fecondità (c. 4): «la reciprocità, che sgorga dalla differenza sessuale, indica così che l'io è gettato nell'essere (è creato) dentro una sorta di polarità costitutiva» (p. 99). Il capitolo 5 si concentra sull'intrinseca destinazione alla fecondità del mistero nuziale, in cui appare con chiarezza «come oggettivamente inadeguata ogni procreazione umana che non sia frutto dell'amore che si esprime nell'unione coniugale dell'uomo-donna» (p. 139).

La *terza parte* («Mistero nuziale e mutamenti culturali. Compiti del Matrimonio-Famiglia») entra nel dibattito contemporaneo, pur non perdendo il carattere prettamente teologico dell'indagine. Muovendo dall'analisi delle radici del grave disagio della libertà proprio della mentalità corrente (c. 6), affronta alcuni problemi legati alla sfera della vita, mettendo in risalto la questione bioetica (c. 7). Rilegge poi l'aspetto educativo (c. 8) e si concentra sulla questione della comunione tra le generazioni che, nel contesto matrimonio-famiglia, prende forma adeguata (c. 9).

La *quarta parte* («Il mistero nuziale: Matrimonio-Famiglia alla luce dei misteri cristiani») delinea la fisionomia del matrimonio-famiglia a partire dall'esperienza e dalla riflessione cristiana tra passato e presente (c. 10). La trattazione, recuperando l'ontologia, specifica la differenza sessuale uomo-donna (c. 11) e si sofferma sull'insostituibile relazione di paternità, quale unica garanzia di libertà (c. 12). Il rapporto Cristo sposo della Chiesa diviene l'archetipo di ogni autentica spiritualità coniugale, nella logica dell'incarnazione (c. 13), fino alla rivelazione della verità sulla famiglia per opera dello Spirito Santo, «fonte della divinizzazione e dell'incorporazione e, perciò, autentico principio della nuzialità» (p. 17) (c. 14). L'indagine del mistero nuziale alla luce dei misteri cristiani si conclude con una riflessione sul nesso matrimonio-famiglia e Chiesa-Eucaristia (c. 15), dove «la realtà sacramentale del matrimonio-famiglia si presenta, in sintesi, come

la concentrazione antropologica dell'evento eucaristico-ecclesiale» (p. 286).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel ricco volume del cardinale Scola i misteri cristiani sono considerati in funzione dell'approfondimento dell'amore tra uomo-donna, così come si dà nel matrimonio in una famiglia. Non si tratta, quindi, di un trattato di teologia sacramentale o di morale, bensì può essere ascritto a pieno titolo all'antropologia teologica, benché – come precisa l'autore – non intende proporre una trattazione sistematica di questa materia. Il fine di questa ricerca è un'indagine sull'amore, compiuta enucleando il tema della nuzialità quale ulteriore approfondimento unitario del disegno di Dio sulla persona, il matrimonio e la famiglia. Il carattere nuziale dell'amore, infatti, è dimensione capace di rivelare, in modo particolarmente significativo, i tratti dell'esperienza umana elementare. Tale indagine, proseguita nell'approfondimento della rivelazione cristiana, manifesta poi che la nuzialità è parte essenziale del disegno di Dio: «quest'ultimo dice la vera consistenza del reale. Scoprirlo, accoglierlo e approfondirlo per proporlo alla libertà di ciascuno e di tutti è una scelta carica di realismo e di *convenienza*, in grado di far emergere le *buone ragioni* della fede cristiana che esalta l'*humanum*» (p. 16).

Quest'opera, tradotta in diverse lingue e alla sua terza edizione italiana, aiuta a prendere sempre più coscienza di un mistero, quello nuziale, che partendo dall'uomo lo eleva sempre di più in Dio, il quale è l'Amore. La proposta del *bell'amore* che la Chiesa offre da duemila anni racchiude, dunque, in sé il grande sì di Dio all'uomo e a cui quest'ultimo può corrispondere mediante la sua scelta libera.

Il volume dell'arcivescovo di Milano non si presenta allora come «testo di scuola» o per gli «addetti ai lavori», benché abbia molto da insegnare, ma introduce il lettore in questioni complesse presentate con acuta chiarezza, mostrando a sua volta le soluzioni e le strade che si possono percorrere per giungere al vero bene comune. Si intuisce, così, il desiderio dell'autore – a nostro av-

viso realizzato – «di mostrare e proporre a tutti la bellezza e la ragionevolezza dell'esperienza cristiana dell'amore» (p. 11).

Le pagine di questo libro, scritte con serietà metodologica, sono il frutto di un progetto sviluppato con acribia e sapienza: esse illuminano, per luce e calore, il tema del *bell'amore* di cui ogni uomo può partecipare e vivere nella sua esistenza, penetrando, almeno un poco di più, nel grande mistero divino.